

Dalla Spagna con 23 chili di hashish In manette un trafficante argentino

Un viaggio dalla Spagna alla Sicilia con un carico di hashish nascosto nelle intercapedini degli sportelli di un'auto. La missione dell'argentino Marcos Clemente Del Bianco, 31 anni, agente di commercio dalla fedina immacolata con residenza a Roma, è stata interrotta dagli agenti della «narcotici» della squadra mobile. La Ford Focus affittata dall'uomo ad Alicante, nel Sud della penisola iberica, è stata bloccata all'alba di mercoledì all'altezza della rotonda di via Oreto, dove era giunta da Messina dopo una folle corsa nella notte. E proprio l'alta velocità con la quale l'argentino precorreva l'autostrada, ha anche insospettito una pattuglia in servizio lungo la Messina-Palermo, che ha lanciato l'allarme. Gli agenti, quindi, si sono preparati e, all'arrivo in città, la Ford Focus è stata fermata.

Un imprevisto per Marcos Clemente Del Bianco, che non si aspettava di essere fermato proprio quando era ormai prossimo all'arrivo. L'uomo - dicono i poliziotti - ha subito dato segni di nervosismo. «Ho premura, ho un appuntamento», ha detto l'uomo ai poliziotti nel tentativo di farla franca. Ma non è servito a nulla. L'argentino e l'auto sono stati condotti alla squadra mobile, dove gli agenti - che non hanno confermato l'indiscrezione in base alla quale fonti confidenziali avrebbero annunciato l'imminente arrivo di un corriere dalla Spagna - si sono messi all'opera con cacciaviti ed attrezzi per controllare i vani della vettura. Un lavoro che è servito a far saltare fuori l'hashish: 23 chili divisi in 47 panetti (valore all'«ingrosso» di circa 70 mila euro) che erano stati sistemati nelle intercapedini degli sportelli posteriori della Ford. «Si tratta di droga di prima qualità - affermano alla narcotici - di hashish chiamato «numero 1». Un tipo di stupefacente che viene venduto a tremila euro al chilo contro i mille delle altre qualità. Probabilmente, visto il trasporto dalla Spagna, l'hashish proviene dal Marocco (i due paesi sono separati da un breve tratto di mare e su quella rotta numerosi sono i casi legati al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina). Ma saranno gli ulteriori accertamenti scientifici a dirci dove è stata prodotta la droga».

Gli investigatori hanno accertato che l'argentino era partito da Alicante, dove aveva preso in affitto la macchina. Non è chiaro se dalla Spagna si sia imbarcato su un traghetto di Genova o se abbia percorso tutta la strada dalla penisola iberica alla Sicilia. Di certo c'è il suo passaggio all'imbarcadero di Messina, da dove è poi partito alla volta di Palermo, ultima tappa del suo viaggio. In città, l'agente di commercio avrebbe dovuto consegnare il carico di hashish, ma sono arrivati prima i poliziotti e l'affare è sfumato.

Adesso gli investigatori della «Mobile» vogliono chiarire a chi lo stupefacente fosse destinato. I poliziotti sospettano che l'uomo fosse in contatto con un'organizzazione di trafficanti pronta a piazzare sul mercato palermitano l'hashish. Gli agenti ipotizzano che la merce avrebbe dovuto essere tagliata con altre sostanze per aumentare il peso e rendere il guadagno più alto: circa 200 mila euro in base a una prima stima. L'inchiesta è solo alle prime battute e i poliziotti vogliono anche chiarire se il viaggio dell'argentino da Alicante costituisca un caso sporadico o se sia il segno di una nuova rotta della droga, di un collegamento tra organizzazioni criminali spagnole e siciliane.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS